

Sanità tra problemi e novità. E al ministero della Salute vertice di quattro ore sul piano di rientro del deficit

## Liste d'attese chiuse, denunciate le Asl

*Cittadinanzattiva-Tribunale del malato: bloccarle è un artificio per rispettare i tempi illegalmente*

**Ricette ai raggi X: sistema computerizzato per evitare le truffe e risparmiare**

Lo aveva promesso e minacciato. Ora Giuseppe Scaramuzza ha incaricato l'ufficio legale di Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato di denunciare i manager di Asl e ospedali dove vengono bloccate le prenotazioni di visite e prestazioni diagnostiche. Le aziende che bloccano le liste rischiano multe da mille a seimila. Il Tribunale dei malati ha anche predisposto un facsimile per la denuncia: il cittadino che trova la lista bloccata, attraverso il modulo, chiederà alla Regione di effettuare la prestazione in intramoenia pagando solo il ticket e lasciando la differenza a carico della Asl. E per contrastare gli imbrogli, oltre che per migliorare la spesa farmaceutica anche le ricette rosa verranno passate al setaccio. Il nuovo "Sistema informativo regionale per la farmaceutica" prevede tre linee di intervento: il controllo delle ricette scritte a mano, un sistema per leggere automaticamente le ricette scritte sul computer e la raccolta e l'esame dei dati. Intanto al ministero della Salute ieri si è tenuto un vertice di quattro ore sul piano di rientro del deficit.

Giovanelli all'interno

## Liste bloccate, multe fino a seimila euro

Scaramuzza: «In alcuni ospedali non le chiamano chiuse ma così si elude la legge»

Il responsabile di Cittadinanzattiva ha incaricato i legali di denunciare Asl, nosocomi e policlinici

Tutto ha avuto inizio dal ricorso di un paziente che voleva tornare da un oculista ma al Recup non prendevano più prenotazioni

di MARCO GIOVANNELLI

Lo aveva promesso e minacciato. Ora Giuseppe Scaramuzza ha incaricato l'ufficio legale di Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato di denunciare i manager di Asl, Aziende ospedaliere e policlinici universitari dove vengono bloccate le prenotazioni per visite e prestazioni diagnostiche.

La storia delle liste bloccate è antica e

sembra davvero difficile da combattere. Lo scopo di chiudere le liste è quello di modificare artificialmente i giorni d'attesa e quando viene raggiunto il tempo massimo (30 o 60 giorni imposti dalla Regione a seconda se si tratta di visite o esami diagnostici) non si effettuano

più le prenotazioni fino a quando non si esauriscono i pazienti. Poi si ricomincia e in questo modo per le statistiche, i tempi di attesa sono rispettati anche se illegalmente.

La battaglia di Scaramuzza è iniziata nel maggio del 2005 quando la Regione venne diffidata: due settimane di tempo per riaprire tutte le liste d'attesa. In quel caso venne presentato anche un dossier. La situazione migliorò subito ma con il passare del tempo è precipitata di nuovo. «In alcuni ospedali non si chiamano più liste chiuse ma in riorganizzazione - spiega Scaramuzza - e così si eludono tutte le leggi penalizzando ugualmente i cittadini. E' gravissimo che alcuni pezzi della pubblica amministrazione cerchino di aggirare gli ostacoli con imbrogli più o meno velati».

A scatenare la battaglia legale, è stato un cittadino che si è rivolto al Tdm. L'uomo voleva tornare da un oculista in servizio in un policlinico universitario dove era stato già curato. «Al Recup mi dissero che la lista di prenotazione per quell'ambulatorio era chiusa - racconta l'uomo -. Per me era importante tornare nella stessa struttura dove ero stato operato e quindi ho telefonato alla direzione sanitaria dell'ospedale, segnalando la disfunzione. Mi hanno risposto che il Recup aveva sbagliato: la lista per le prenotazioni non era chiusa ma in riorganizzazione. Il risultato però non è cambiato e secondo me il Recup non ha sbagliato perché è un servizio che funziona bene, efficiente e utile».

«Le aziende che bloccano le liste possono essere multate da mille a seimila euro - spiega il segretario regionale dell'associazione -. Abbiamo chiesto

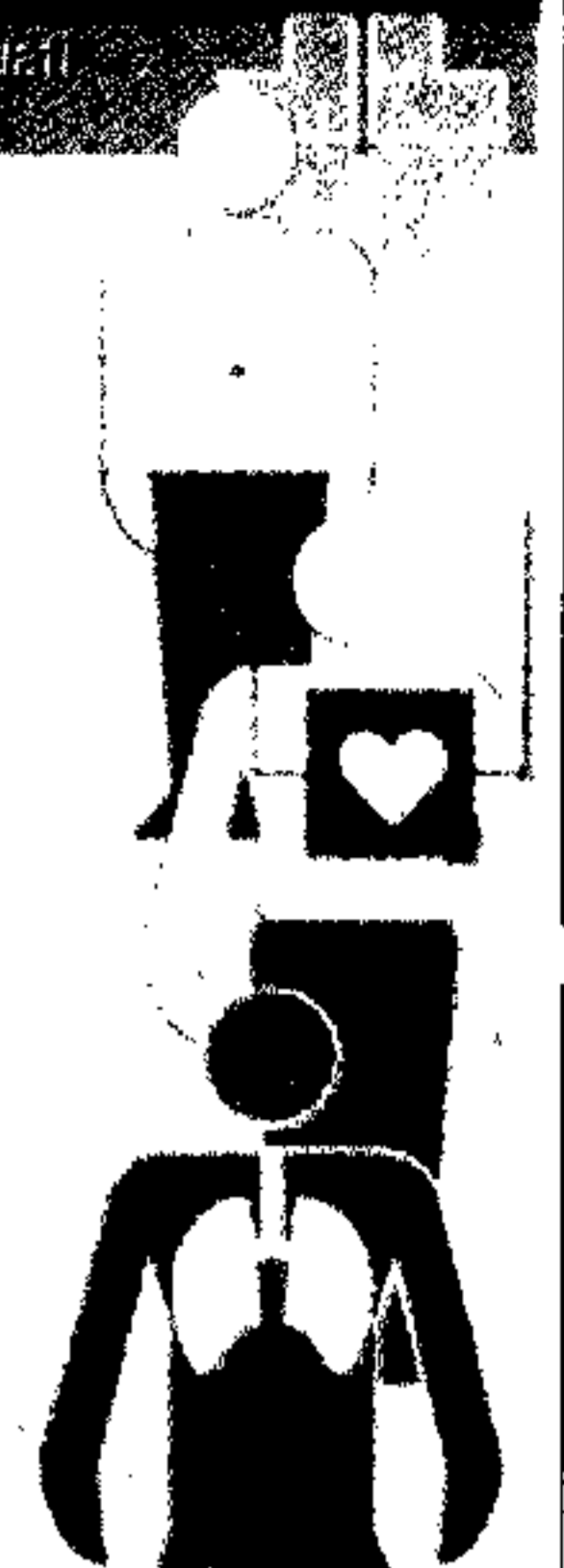
l'intervento della Regione e stiamo predisponendo un esposto alla magistratura per promuovere il risarcimento al paziente che ha riscatenato la nostra battaglia. E' impossibile fare un elenco delle liste bloccate perché

vengono chiuse e riaperte a macchia di leopardo e in continuazione. Vigileremo su tutto e denunceremo ogni caso». Il Tdm ha anche predisposto un facsimile per la denuncia: il cittadino che trova la lista bloccata, attraverso il modulo, chiederà alla Regione di effettuare la prestazione in intramoenia pagando solo il ticket e lasciando la differenza a carico della Asl.

## IL RECORD 246

IL TEMPO MASSIMO  
DI ATTESA PER UN ESAME  
SI E' REGISTRATO  
NELLA ASL ROMA D:  
OLTRE OTTO MESI  
PRIMA DI POTERSI  
SOTTOPORRE  
A UNA MAMMOGRAFIA

I GIORNI DI ATTESA			
	Massimo	Minimo	Cambiamenti gennaio
Tac del capo	ASL D <b>68</b>	ASL E <b>12</b>	<b>1.922</b>
Mammografia	ASL D <b>246</b>	ASLC <b>32</b>	<b>12.638</b>
Ecografia addome	ASL D <b>220</b>	ASLC <b>35</b>	<b>3.818</b>
RMN della colonna	ASLC <b>117</b>	ASL B <b>31</b>	<b>398</b>
Visita cardiologica	ASL D <b>50</b>	ASL B <b>5</b>	<b>25.699</b>
Visita ortopedica	ASL D <b>66</b>	ASL A/C <b>18</b>	<b>25.283</b>
Visita oculistica	ASL D <b>36</b>	ASL B <b>3</b>	<b>8.899</b>
Visita otorino	ASL B <b>32</b>	ASL A/E <b>2</b>	<b>20.456</b>
Visita dermatologica	ASL B <b>25</b>	ASL A <b>1</b>	<b>21.338</b>



Fonte: Regione Lazio